

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO **“Caschi Bianchi: migrazione e rifugio in ECUADOR”**

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV - CARITAS	ECUADOR	Lago Agrio	139727	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promozione dei Diritti e riduzione delle ineguaglianze: ECUADOR e BOLIVIA - PMXSU0002920010148EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze: promuovendo l'inclusione sociale dei giovani autori di reati e dei migranti,

obiettivo 16 – Pace, Giustizia e Istituzioni Solide: sensibilizzando e contrastando disuguaglianze e discriminazioni, promuovendo il dialogo interculturale e l'accoglienza

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi: migrazione e rifugio in ECUADOR - PTXSU0002920010561EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

L'Ecuador è il paese dell'America Latina con il maggior numero di rifugiati riconosciuti. Le due comunità di migranti più numerose sono quella colombiana e quella venezuelana.

Le ragioni principali per cui la popolazione rifugiata scappa dal proprio paese sono dovute sia ai conflitti presenti nel proprio paese (vedi Colombia) che, nel caso soprattutto degli immigrati venezuelani, alla grave e precaria condizione economica.

Il 60% dei rifugiati in Ecuador sceglie di vivere nelle zone urbane del Paese. Il processo di inserimento dei rifugiati risulta molto complicato a causa della presenza di xenofobia, razzismo, stereotipi sui migranti, che rendendo difficile la loro integrazione sociale, culturale ed economica e, nello stesso tempo, andando ad acuire la loro condizione di vulnerabilità.

Inoltre per i migranti è difficile l'accesso ai servizi di base come l'alloggio, l'educazione, la salute lo sviluppo di attività economiche durature. Il 67% dei migranti si sente discriminato anche nell'accesso a servizi pubblici (ospedale, scuola, municipio, ...).

Il 44% dei rifugiati afferma di aver avuto difficoltà ad accedere al sistema sanitario (il 90% non possiede un'assicurazione medica). Il 10% soffre di una malattia cronica e il 45% di questa percentuale non ha ricevuto l'adeguato trattamento medico. Il 76 % avrebbe bisogno di un supporto psicologico.

Grande è la difficoltà che incontrano i rifugiati nel trovare un alloggio, sia a causa di discriminazione che di mancanza di un garante e della difficoltà a produrre la documentazione necessaria. La non stabilità abitativa, incide in modo negativo, sulla possibilità di integrazione con la popolazione locale.

La stretta relazione con altri cittadini rifugiati della stessa nazionalità porta ad una "ghettizzazione" di questi ultimi.

Per quanto riguarda la condizione lavorativa la maggior parte dei rifugiati è impiegata nei settori commerciale e dei servizi, spesso non in regola, in uno scenario di generale crisi occupazionale che, unito ad una profonda segregazione economica ed etnica, porta a far percepire la popolazione rifugiata come causa delle poche opportunità di lavoro presenti. Alta è percentuale, tra l'80 e il 90%, dei rifugiati non in regola lavorativamente con una altissima percentuale di sfruttamento e abuso.

Rispetto alla popolazione migrante venezuelana emergono necessità specifiche di protezione di donne e bambini. È sempre più alto il numero di minori non accompagnati che arrivano in Ecuador, esponendo i minori stessi a numerosi rischi.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

La FOCSIV opera in Ecuador dal 2002.

Durante i 16 anni di esperienza e attività sul territorio ecuatoriano la FOCSIV ha collaborato e siglato accordi con le più importanti istituzioni del Paese e con organizzazioni e associazioni locali e internazionali impegnate nei temi della cooperazione internazionale e della difesa dei diritti umani: protezione dell'infanzia, migrazione, sostenibilità ambientale, difesa delle minoranze e della popolazione vulnerabile.

A livello istituzionale la relazione con il Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana (Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana) è proficua e costante. La permanenza della FOCSIV è attualmente legalizzata e conforme al decreto esecutivo n. 1202 del 2016 che regola il Sistema Ecuatoriano in materia di Cooperazione internazionale. Il 29 marzo del 2018 si è stipulato il rinnovo del "Convenio Basico" della Cooperazione tra il Sottosegretariato della Cooperazione internazionale del Ministero degli Esteri dell'Ecuador e la FOCSIV, che la autorizza a portare avanti le sue attività e progettazioni di cooperazione internazionale all'interno del Paese, accertandone e confermando attraverso un processo di controllo e verifica previ, la valenza e il beneficio in termini di sviluppo sociale e protezione dei diritti umani della FOCSIV in Ecuador.

In data 14 aprile 2018 la FOCSIV ha confermato l'adempimento alle regole di trasparenza dei fondi e delle entrate economiche, attraverso la sottoscrizione alla UAFE (Unità di Analisi Finanziaria ed Economica dell'Ecuador) e alla redazione di un manuale ad hoc, secondo il nuovo regolamento della legge organica per la prevenzione e la lotta al riciclaggio di denaro in Ecuador.

Il rapporto con L'Ambasciata Italiana in Ecuador e le altre organizzazioni non governative italiane presenti sul territorio è di piena collaborazione e aiuto reciproco. La FOCSIV partecipa attivamente ad incontri ed eventi promossi dall'Ambasciata per il costante scambio di informazioni e aggiornamenti importanti in materia di sicurezza e progettualità nel Paese. Il 5 giugno 2018 tutte le ONG italiane hanno partecipato ad un incontro con l'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) organizzato dall'Ambasciata per un momento di aggiornamento, scambio e valutazione della situazione Paese in tema di cooperazione internazionale.

FOCSIV ha operato inoltre tramite un progetto del FIE (Fondo Italo-Ecuatoriano per lo sviluppo sostenibile previsto per la riconversione del debito estero con un accordo tra il Governo Ecuatoriano e Italiano nel 29 aprile del 2016) a Muisne per lo sviluppo del settore agro ecologico, la sovranità alimentare e la creazione di mercati alternativi locali.

Negli anni la FOCSIV ha collaborato con molti partner locali: organizzazioni non governative, associazioni e enti religiosi con progettazioni volte alla costruzione di una società più giusta e solidale e alla promozione del volontariato internazionale. (UDAPT "Unione per le vittime coinvolte dal caso Chevron Texaco" - Missione Scalabriniana-ALDEC-Fondazione don Bosco-Federazione delle donne della Provincia di Sucumbios-Asylum Access- Consiglio Norvegese per i rifugiati- HIAS- FUDELA-Serpaj- Fondazione Esperanza- Conferenza Episcopale Ecuatoriana)

- Dal 2003 ad oggi FOCSIV svolge in Ecuador progetti di impiego per volontari in Servizio Civile in tutto il territorio nazionale ecuatoriano: Ambato, Ibarra, Cuenca, Puerto Francisco de Orellana, Coca, Puerto Lopez, Quito, Salinas de Guaranda, Santo Domingo de los Colorados, Lago Agrio e Tena, per un totale di oltre 230 volontari inviati.

- Dal 2015 la FOCSIV è capofila di un progetto sovvenzionato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) di durata triennale (2015-2018) in collaborazione con il partner locale Pastoral Social dell'Ecuador (Pastorale Sociale dell'Ecuador-CARITAS) il cui obiettivo è lo sviluppo umano integrale, sia esso in ambito sanitario, educativo ed economico, nel rispetto delle linee guida della cooperazione e dello sviluppo previste all'interno del Piano Nazionale del Buen Vivir -2012-2017 (oggi Piano di Sviluppo Nazionale 2017-2021) promosso dal governo dell'Ecuador.

- Nel 2016 la FOCSIV ha partecipato alla prima sperimentazione del progetto del Servizio Civile Nazionale CORPI CIVILI DI PACE, inviando, nelle province del Pichincha e Imbabura in Ecuador, un contingente di cinque volontari. I volontari sono stati impegnati in progetti per l'integrazione della popolazione rifugiata in Ecuador con l'organizzazione partner HIAS a Quito e con la Caritas di Ibarra e nella difesa dei diritti ambientali a favore delle vittime della contaminazione petrolifera in Amazzonia con il partner UDAPT (Unione delle vittime del caso Chevron Texaco) a Quito.
- Nel 2019 sono stati avviati in Ecuador i nuovi progetti dei CORPI CIVILI DI PACE che hanno visto il coinvolgimento di 4 volontari impegnati negli stessi ambiti della prima sperimentazione
- A livello Europeo la FOCSIV ha inviato il numero di 8 volontari in Servizio Volontario Europeo con il progetto YES (EVS) e ha partecipato al progetto EU Aid Volunteers di durata biennale (2015-2017), in collaborazione con organizzazioni internazionali (actionaid, Voluntariat Slovenia, France Volontaires Francia, La Guilde, Comhlamh, Hungarian Volunteer Sending Foundation, Esi Labs, Pancyprian Volunteerism, Croce Rossa) e con il partner locale Caritas Ecuador. Lo scopo del progetto è stato la promozione del volontariato internazionale per il rafforzamento delle capacità e competenze delle comunità locali colpite da disastri naturali.

In tema di protezione del popolo rifugiato e richiedente asilo in Ecuador, la FOCSIV è in contatto e collabora con le principali istituzioni locali e internazionali e organizzazioni ed enti che si occupano del tema della mobilità umana a livello territoriale e nazionale. In questo ambito di intervento, dal 2015 la FOCSIV ha inviato volontari in Servizio Civile in collaborazione con Hias 8 volontari (partner ACNUR) e collaborato anche con altri partners Asylum Access, Fudela (partner ACNUR), Consiglio Norvegese per i Rifugiati, SJR (Servizio Gesuita per i Rifugiati), La Missione Scalabriniana, La Pastorale Sociale-Caritas Ecuador, Ufficio di Migrazione del Ministero dell'Interno.

Dal 2014 FOCSIV ha identificato come una delle priorità del paese l'intervento sulla questione del rifugio e sulle ripercussioni che tale fenomeno ha sul territorio (discriminazione, razzismo, xenofobia). Nell'anno appena trascorso sono stati impiegati in progetti di Servizio Civile all'estero con partner locali che si occupano di rifugio ben sei volontari a Quito, due a Ibarra e due a Lago Agrio. La seconda sperimentazione Corpi Civili di Pace 2018 ha previsto due volontari a Quito coinvolti nello stesso tema. Negli anni, oltre a supportare le organizzazioni con l'apporto di un numero consistente di volontari con profili qualificati, molto utili ai fini della risoluzione di casi di assistenza legale e psicologica ai rifugiati, la sensibilizzazione sia in Ecuador che in Italia, ha permesso di far conoscere il fenomeno anche in Europa attraverso la pubblicazione di articoli e dossier che permettono di informare ulteriormente su tale problematica, fuori dai confini nazionali ecuatoriani.

PARTNER DEL PROGETTO: CARITAS

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto ha come **obiettivo generale** quello di contribuire ad arginare le conseguenze negative del flusso di migrazione Venezuelana nel Paese attraverso misure di regolazione e assistenza legale alle persone in condizioni di mobilità umana. Inoltre si prefigge di costruire percorsi di integrazione lavorativa che permettano un pieno inserimento nel tessuto locale e allo stesso tempo sensibilizzare la popolazione locale e le istituzioni sui temi della migrazione e dei diritti umani per garantire una piena integrazione della popolazione migrante e rifugiata ed evitare fenomeni di razzismo e xenofobia.

Obiettivi Specifici

- Accogliere attraverso misure di prima assistenza la popolazione venezuelana in transito o che intende stabilizzarsi a Lago AGRIO
- Supportare la popolazione rifugiata, richiedente asilo e migrante nell'ottenimento delle pratiche burocratiche e amministrative che permettono una permanenza legale in Ecuador e contribuire a migliorare le condizioni di vita dei rifugiati, attraverso il riconoscimento dei diritti umani fondamentali.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto nell'accoglienza delle persone che giornalmente si recano per la richiesta di informazioni garantendo orientamento e prima accoglienza

- Collaborazione nel monitoraggio dei casi e sistematizzazione nella banca dati
- Supporto per l'organizzazione di corsi di formazione per la popolazione rifugiata
- Collaborazione per l'apertura quotidiana di 1 sportello di assistenza psicologica e realizzazione di visite domiciliari alle popolazioni di frontiera del territorio di Lago Agrio, particolarmente colpite da condizioni di violenza.
- Supporto nella sistematizzazione delle informazioni e aggiornamento database
- Aiuto per la realizzazione di giornate evento per coinvolgere e sensibilizzare la comunità locale;
- Supporto nelle attività previste per l'organizzazione nella casa di accoglienza "il buon samaritano"
- Presenza insieme allo staff locale nelle riunioni della rete delle organizzazioni locali che si occupano del rifugio e della migrazione

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Vitto: I volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato delle catene Supermarmaxi o Tia di 130\$ al mese per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.

Alloggio: I volontari alloggeranno in appartamenti in affitto in zone sicure e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Gli appartamenti saranno in condivisione solo con altri volontari FOCSIV e potranno prevedere la sistemazione in stanze singole o doppie, con un numero di volontari per stanza non superiore a due. Saranno coperti i costi riguardanti le utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto
- Essere puntuali nella consegna al responsabile locale dell'Ente della documentazione riguardante il Servizio Civile

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Per tutte le sedi coinvolte nel progetto

- doversi trovare in un contesto dove le differenze culturali implicano conseguenze dal punto di vista dei rapporti interpersonali
- dover condividere i propri spazi con altri volontari, per esempio dividendo la stessa stanza
- dover sottostare a delle regole restrittive per quanto riguarda lo spazio abitativo (es. non poter ospitare, non poter modificare gli spazi etc)

per la sola sede di LAGO AGRIO (139727) PASTORAL SOCIAL CARITAS

- partecipare a momenti liturgici e spirituali obbligatoriamente perché coerenti e caratterizzanti il partner locale e necessari per una piena integrazione dei volontari nell'ambiente di servizio
- vivere a Lago Agrio, città della selva Amazzonica, territorio ostico per il suo clima umido che spesso richiede un adattamento del corpo più lungo rispetto ad altri contesti e per la sua scarsa presenza di stimoli sociali e culturali unita alla lontananza e difficoltà nel raggiungimento di altre località, soprattutto durante la stagione delle piogge per eventuali frane che non permettono la mobilità in altre città.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il

candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello;

orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Ecuador e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei

comportamenti quotidiani

Modulo 5- informazioni sullo specifico lavoro con i rifugiati

- Metodologia delle interviste individuali per la valutazione sulla vulnerabilità dei soggetti richiedenti asilo e migranti e individuare le azioni da intraprendere
- Illustrazione della metodologia del microcredito e dei “gruppi di risparmio” come metodologia affinché i beneficiari raggiungano l'indipendenza economica
- Illustrazione delle azioni intraprese in tema migrazione e rifugio dalla sua fondazione

Modulo 6- Presentazione de Partner di progetto

- Panoramica dell'azione d HIAS, Missione Scalabriniana, Consejo Noruego Para Refugiados, Caritas a livello nazionale e specifica sulle aree operative degli uffici di Quito, Ibarra e Lago Agrio

Modulo 7- approfondimento situazione rifugiati

- Analisi del contesto per l'inserimento socio-economico di persone in situazione di mobilità umana in Ecuador
- Illustrazione delle leggi riguardanti la richiesta di asilo e lo status di rifugiato in Ecuador
- presentazione del quadro normativo ecuadoriano sulla migrazione venezuelana

Modulo 8- tecniche per l'accoglienza della popolazione rifugiata e migrante

- Tecniche di gestione dei casi allo sportello di prima assistenza, orientamento, approccio e tecniche di accoglienza, profili psicologici dei beneficiari
- Illustrazione del modello medios de vida della Missione e dell'impatto sul territorio
- Illustrazione del modello di prima accoglienza e focus sulle case di accoglienza e loro impatto sul territorio

Modulo 9 – presentazione dei diversi aiuti ai migranti e ai rifugiati

- Approfondimento sugli aiuti erogati ai rifugiati in base ai finanziatori, metodi per la valutazione del progetto e per il loro monitoraggio
- Misure per combattere la xenofobia e il razzismo verso la popolazione migrante e rifugiata
- Presentazione delle tecniche di sensibilizzazione e incidenza politica presenti nei territori di Quito Lago Agrio e Ibarra

Modulo 10- informazioni pratiche sull'esperienza del Servizio Civile in Ecuador

- Illustrazione degli aspetti logistici legati al Servizio Civile: sistemazione dei volontari e regolamento delle case, logistica del vitto, relazione con i partner locali